

CICLISTI E SICUREZZA

Testo della e-mail inviata **all'Assessore alla Mobilità** il 22 marzo 2013

Gentile Assessore Colombo,

la simpatia e il favore che nutro per la bicicletta come mezzo di trasporto, che peraltro non tutti possono usare e che, dunque, resta una e non l'esclusiva, delle possibili alternative di mobilità urbana non inquinante, sta riducendosi al lumicino. Per ragioni di sicurezza stradale, che a Lei compete.

Sotto i portici di Bologna e certamente nel quartiere San Vitale che meglio conosco, le biciclette scorrazzano sistematicamente in ogni direzione di marcia, con totale disprezzo della incolumità dei tapini pedoni cui sono destinate le vie arcate. Ai ciclisti appare tra l'altro sconosciuto l'uso del campanello.

In zona Universitaria poi, in particolare tra Via dell'Unione, via Vinazzetti e Via Acri e più in là Via Belmeloro, a frotte arrivano a tutte le ore contromano e senza alcun preavviso sonoro. Sicché sia i pedoni sia gli automobilisti che transitano in corretta marcia e velocità consentita, si trovano a dover fronteggiare un pericolo del tutto imprevedibile. Biciclette avvinte ai pali segnaletici che impediscono i regolari parcheggi e che per giorni nessun vigile nota, biciclette pericolose ai pedoni.

Ieri ho garbatamente chiesto a una giovane Signora, se avesse cognizione del Codice della strada o se per i ciclisti vi siano specifiche esenzioni nel rispetto delle norme e dei sensi di marcia.

La Signora, pur di apparente civile aspetto, accesa paladina della bicicletta ignora e in ogni dove a suo piacimento, sosteneva che le era più comodo accorciare il percorso e che a Bologna non ci sono ciclabili e che tutti *devono* usare la bicicletta. Sono aliena dai furori di parte e usa a valutare le appropriate alternative a diverse istanze. Le ho ricordato che norme e codici si fanno per la civile convivenza e per la sicurezza sua, prima ancora che mia. Le ho suggerito che se le regole non ci soddisfano ci si attiva in democratica battaglia di idee e proposta nelle sedi deputate, ma.....finché son vigenti si rispettano, per senso civico e dignità di cittadinanza.

Spero abbia raccolto l'invito a meditare sul senso della legalità. Spero ancora più, possa notare che Via San Vitale ha una ciclabile come Strada Maggiore e che i sensi di marcia valgono per tutti i veicoli. Bologna nei suoi viali e strette vie è transitabile rapidamente anche rispettando gli itinerari consentiti.

Le chiedo se e come voglia risolvere questo problema di sicurezza stradale e di protezione di inermi cittadini che alle regole ottemperano. Più vigilanza, qualche massiccia campagna informativa a costo quasi zero? Lei si è fatto strenuo paladino delle due ruote a pedali e dei piedi motori - anche questi peraltro per molti disabili proibiti all'uso. L'inquinamento non piace a me pure, gli integralismi sulle soluzioni tuttavia ancor meno mi convincono.

Comunque voglia intervenire, Le chiedo di vigilare anche su questo aspetto della sicurezza e della legalità e di rassicurare me e i molti cittadini, anche ciclisti, che hanno il bene degli altri e comune, prioritario sul proprio individuale egoismo e presunzione, che saremo protetti senza indugio dai pericoli per la nostra incolumità che dai barbari delle due ruote ci vengono.

La ringrazio dell'attenzione e in attesa di un cortese Suo riscontro Le invio cordiali saluti

Serenella Romeo